



SMA 2024

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 5.10.2024)

Il corso di studio Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e tedesca, classe LMG/01, è stato istituito nell'a.a. 2015/2016, in base ad una convenzione stipulata fra l'Università di Firenze e quella di Colonia, aggiornata nel 2022. Il Corso è giunto pertanto nell'a.a. 2023/2024 al suo nono anno di esistenza e ha prodotto i primi laureati nelle sessioni di laurea di luglio e ottobre 2020.

Come nelle precedenti SMA, occorre evidenziare fin da subito **le peculiarità del Corso di Studi (CdS) non desumibili dalle informazioni contenute nella scheda degli indicatori in esame**: solo analizzando i dati forniti alla luce di tali peculiarità è infatti possibile individuare i punti di forza e le criticità dell'andamento del CdS. In primo luogo, si tratta di un **CdS inter-ateneo a numero limitato**: la convenzione fra le due università partner prevede infatti l'ammissione di un massimo di 30 studenti per anno, 15 selezionati dall'Università di Firenze e 15 dall'Ateneo di Colonia. Questo aspetto, che non emerge dalla scheda degli indicatori in esame (dove il CdS è inquadrato fra i corsi senza alcuna programmazione né limitazione di accesso), rende irrilevante la comparazione dei dati relativi alla numerosità degli iscritti con quelli dei corsi appartenenti alla stessa classe di laurea non a numero programmato e non bi-nazionali. Inoltre, il corso di laurea si caratterizza altresì per essere un **CdS a titolo congiunto**, che conduce al conseguimento di **tre titoli di studio** in ambito giuridico (Laurea Magistrale in Giurisprudenza presso l'Università di Firenze, *Bachelor of Laws* e *Master of Laws* presso l'Università di Colonia). Ciò implica la frequenza delle attività didattiche (e il superamento dei relativi esami) per i primi due anni a Firenze e per i due anni successivi a Colonia e nell'ultimo anno rispettivamente per un semestre in ciascuna delle due sedi. L'ammissione al terzo anno e, quindi, il trasferimento presso l'Ateneo partner è subordinato al conseguimento di almeno 105 CFU sui 120 totali previsti nel primo biennio. L'offerta formativa è composta da insegnamenti previsti ed erogati nelle due sedi universitarie dai rispettivi docenti.

Dai dati esaminati si rileva che il numero di iscritti al primo anno (iC00a), risulta assestato sulla ventina di studenti (22 nel 2020, 20 nel 2021, 19 nel 2022 e 24 nel 2023). Questo dato è il frutto - per quanto riguarda l'Università di Firenze - di una intensa attività di promozione del corso presso le scuole superiori di tutta Italia (diretta in particolare agli istituti linguistici, ai licei ad indirizzo europeo e ai convitti che prevedono lo studio del tedesco), nonché della collaborazione con la Camera di Commercio italo-tedesca, con il Console onorario della Repubblica Federale di Germania in Toscana, con l'associazione degli avvocati italo-tedeschi e con molte istituzioni culturali italo-tedesche presenti sul territorio nazionale. A tali attività, nell'a.a. 2023/24 si è aggiunta l'organizzazione di un

open day in modalità ibrida dedicato al CdS, in aggiunta all'open day "generale" della Scuola di Giurisprudenza. Fondamentale risulta inoltre la collaborazione con il servizio orientamento della Scuola di Giurisprudenza e l'Associazione degli studenti e dei laureati del percorso di studi (DIR e.V.).

La difficoltà a raggiungere la piena copertura dei posti a disposizione - che negli anni 2021 e 2022 ha senz'altro risentito delle incertezze legate alla pandemia da Covid-19 - si spiega alla luce di alcuni dati che, per i candidati "di parte italiana", stanno divenendo sempre più strutturali. Su questo aspetto si tornerà *infra*, in sede di esame dei punti di forza e delle criticità del CdS.

Quanto al numero complessivo degli iscritti (indicatore iC00d), nel 2023 si è eguagliato il dato del 2021 (101) dopo il sensibile calo del 2022 (92), registrando un unico abbandono del corso. Quest'ultimo dato, in apprezzabile controtendenza rispetto a quelli degli anni precedenti, sebbene debba essere verificato su un lasso di tempo temporale, suggerisce che, come rilevato nelle precedenti SMA, la pandemia da Covid-19 ha avuto un'incidenza particolarmente pesante su un corso che, già nella sua fisiologia, richiede un impegno molto assiduo da parte degli studenti.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Non è disponibile per il 2023 l'indicatore relativo al numero di studenti che hanno acquisito più di 40 CFU nell'anno solare (iC01).

La percentuale dei laureati in corso (indicatore iC02) ha subito *all'apparenza* una flessione rispetto al 2022 (da 78,6% a 71,4%), dopo che anche il dato del precedente anno appariva in (lieve) diminuzione rispetto al 2021 (83,3%) e soprattutto al 2020 (100,0%). In termini assoluti, tuttavia, il trend è stato quello di una crescita costante, passando dai 4 laureati del 2020 ai 15 del 2023 (sono stati 10 nel 2021 e 11 nel 2022).

La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (indicatore iC02BIS) ha registrato un incremento rispetto al 2022, passando da 85,7% a 90,5%. Anche in questo caso, in termini assoluti il trend è stato di crescita costante e significativa (4 nel 2020, 12 nel 2021 e 2022, 19 nel 2023).

Entrambi gli indicatori denotano valori molto elevati rispetto alla media di Ateneo, a conferma del livello di eccellenza del CdS e della forte motivazione di coloro che portano a termine il percorso di studio. A ciò si deve aggiungere che anche il voto di laurea degli studenti dei corsi si colloca nella maggior parte dei casi nella fascia alta e medio-alta del *range*.

Permane, quale dato costante del CdS, la significativa presenza di studenti provenienti da altre regioni italiane (iC03), accanto a quella degli studenti provenienti dalla Germania e da altri paesi europei. Ciò conferma l'attrattività del corso a livello nazionale, grazie alle sue peculiarità, prima descritte, che lo rendono un CdS con caratteristiche uniche nel panorama dell'offerta formativa italiana.

Ulteriore aspetto da evidenziare è l'ottimo rapporto fra numero di docenti e numero di studenti (iC05), che nel 2023 ha sostanzialmente confermato il dato del 2022 (da 6,7 a 6,8), tre volte inferiore alla media di Ateneo, a quella di area geografica e a quella degli Atenei nazionali. Ciò consente ai docenti di instaurare rapporti di maggiore prossimità con gli studenti e quindi di avere un'attenta conoscenza delle difficoltà che essi incontrano durante loro percorso di studio. Tale aspetto è ulteriormente potenziato dalla totale coerenza, nel corpo docente, fra materia insegnata e SSD di appartenenza (iC08).

Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione

I dati relativi agli indicatori di questo gruppo non risultano aggiornati al 2023. Tuttavia, date le caratteristiche strutturali del CdS, che prevede lo svolgimento di due anni di corso in Germania e un terzo anno ripartito tra la Germania e l'Italia, con il conseguimento dei relativi crediti, si può assumere che non ci siano sostanziali variazioni rispetto ai dati degli anni precedenti. Questi, logicamente, evidenziano valori estremamente elevati con riguardo alla percentuale di CFU acquisiti all'estero (iC10) e alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti, che si sono sempre attestati (ampiamente) oltre il 400%. Chiaramente, si attesta al 1.000,0% la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

Tra tali indicatori, quello che negli anni ha evidenziato una maggiore variabilità è la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Tale dato risente infatti della maggiore o minore copertura dei posti “di parte tedesca” oltre che della presenza di studenti “di parte italiana” che hanno conseguito il titolo all'estero. Nel 2023 questo dato registra una flessione rispetto a quello del 2022, passando dal 315,8% al 291,7%. Quest'ultimo si mantiene comunque in linea con, o al di sopra dei, valori degli anni precedenti (294,1% nel 2019, 181,8% nel 2020 e 200,0% nel 2021).

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

L'aggiornamento relativo agli indicatori del gruppo E risulta in molti casi fermo al 2022 (da iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC17).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) evidenzia una sensibile flessione rispetto al 2022, passando dal 78,6% al 70,0%, già in significativo calo rispetto al 91,7% del 2021. Nel commentare questo dato - e, più in generale, il suo andamento dal 2021 al 2023 - si deve tenere conto che i laureati del 2022 e del 2023 hanno svolto due anni del proprio percorso durante la pandemia da Covid-19, che non ha consentito di vivere in modo pieno l'esperienza sia didattica sia interpersonale che caratterizza lo svolgimento “ordinario” del corso di studi. Come rilevato nelle precedenti SMA, la pandemia è stata sicuramente più impattante sul percorso in questione (rispetto a quelli non-binazionali) proprio a motivo delle sue peculiarità.

Nel commentare i dati relativi alla percentuale di ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato (iC19), **occorre nuovamente ribadire un aspetto già evidenziato nell'analisi dei dati forniti negli anni passati, del quale neppure la rilevazione per il 2023 ha tenuto conto**, e che potrebbe indurre ad interpretazioni erranee. Gli indicatori della tabella iC19 non considerano infatti in alcun modo che la LM in Giurisprudenza italiana e tedesca **è un CdS inter-ateneo progettato e gestito in collaborazione con un'Università straniera** e che, pertanto, la metà delle ore di docenza viene erogata presso il partner. Nel conteggio dei dati vengono inseriti anche i docenti dell'Università di Colonia, che, come è ovvio, non risultano fra quelli assunti a tempo indeterminato dall'Ateneo fiorentino e pertanto sono stati (erroneamente) considerati come docenti “esterni”, laddove fanno parte a tutti gli effetti dell'offerta formativa comune alle due università partner e sono nella quasi totalità assunti a tempo indeterminato dall'Università di Colonia.

Occorre inoltre ribadire che anche la docenza nella parte italiana del Corso di Studi (vale a dire quella erogata nei primi due anni di studio di ogni coorte di studenti) è stabilmente erogata per la quasi totalità da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

L'aggiornamento dei dati relativi al primo gruppo di indicatori di approfondimento (Percorso di studio e Regolarità delle carriere) è fermo al 2022. I dati relativi agli altri due gruppi di indicatori di approfondimento (Soddisfazione e Occupabilità; Consistenza e Qualificazione del corpo docente) confermano quanto già evidenziato nei commenti precedenti.

Dati sull'occupazione dei laureati

I dati forniti da Anvur non contengono alcuna indicazione sull'occupazione dei laureati del CdS. Considerato che il numero dei laureati sta progressivamente aumentando, risulta quanto mai opportuno un monitoraggio sulla loro condizione occupazionale.

Anche il monitoraggio effettuato dal Consorzio AlmaLaurea a partire dal 2022 non contiene (ancora) dati aggiornati per il 2023.

Punti di forza e criticità

Anche i dati relativi al 2023 evidenziano che un indubbio **punto di forza** del CdL è la sua **attrattività a livello nazionale**, in ragione della peculiarità della sua offerta formativa binazionale e della possibilità che esso offre di conseguire tre titoli di studio (la Laurea Magistrale italiana in Giurisprudenza e il *Bachelor* e il *Master of Laws* tedeschi), spendibili sia sul mercato italiano sia su quello tedesco. Parimenti, si conferma **forte** la **motivazione** della maggioranza degli studenti, che affronta il percorso, molto impegnativo, mantenendo un'elevata produttività e una forte regolarità di carriera.

Un **aspetto critico**, già segnalato in occasione delle precedenti valutazioni, è rappresentato dalla **non totale copertura dei trenta posti disponibili**. Come anticipato *supra*, ci sono almeno due fattori che concorrono a spiegare questo dato. Il primo è relativo ai requisiti linguistici che costituiscono una condizione imprescindibile per l'ammissione, ossia l'eccellente conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Si tratta di un requisito che inevitabilmente implica che il bacino dei potenziali utenti non sia particolarmente ampio. Peraltro, con riguardo ai candidati "di parte italiana", occorre tenere conto che lo studio della lingua tedesca (eccezion fatta per alcune regioni: Alto Adige, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto) non è molto diffuso nel sistema scolastico italiano e, anzi, negli ultimi anni si sta registrando una riduzione delle classi di lingua tedesca. Il secondo fattore è invece di ordine economico. L'offerta formativa che caratterizza il CdS implica nella quasi totalità dei casi un trasferimento (almeno in una diversa Regione, se non Stato) fin dal primo anno, e pertanto esige di preventivare una spesa superiore ad altri percorsi nell'ambito dell'istruzione universitaria pubblica. Come ben noto, da alcuni anni la città di Firenze è interessata da una situazione (non Covid-correlata) di rincari dei prezzi degli affitti delle stanze per universitari, cui si aggiunge la scarsità delle residenze universitarie. Ciò determina un'oggettiva difficoltà per gli studenti fuori-sede di trovare alloggi a Firenze e può costituire un importante disincentivo per i candidati che, pur possedendo i necessari requisiti linguistici, provengono da famiglie con redditi medio-bassi.

Poiché la presenza di un maggior numero di candidati in ingresso consente di innalzare il livello qualitativo della selezione (con riguardo all'attitudine agli studi giuridici, le competenze linguistiche, la motivazione), dal lato dell'Università di Firenze si intendono proseguire le principali attività di diffusione della conoscenza del corso e della sua offerta formativa, che negli ultimi anni hanno fatto registrare risultati molto soddisfacenti, in particolare: l'**open day annuale dedicato** all'offerta

formativa del CdS (in modalità mista, in presenza e a distanza, per massimizzare la partecipazione degli studenti interessati); l'**attività promozionale rivolta ai licei linguistici ed europei**, nonché agli istituti tedeschi presenti sul territorio nazionale, per favorire la conoscenza del corso; il **sito web del corso** di laurea, in versione trilingue (italiano, tedesco e inglese).

Proseguirà altresì la **collaborazione con: il servizio orientamento e placement della Scuola di Giurisprudenza e l'Associazione degli studenti e dei laureati del percorso di studi (DIR e.V.)**, per l'organizzazione di eventi dedicati agli sbocchi professionali del Corso nel settore privato e pubblico, incluse le realtà sovranazionali; l'**ambasciata italiana in Germania e i consolati tedeschi**, in particolare il **Console onorario della Repubblica Federale di Germania in Toscana** per raggiungere, in particolare, le famiglie italo-tedesche potenzialmente interessate a un corso di studi binazionale.

Proseguiranno altresì le azioni già intraprese negli ultimi tre anni per fornire supporto didattico agli studenti, in particolare: il servizio di tutorato dedicato agli studenti del CdS; gli incontri periodici dalla Presidente del CdS e del personale del Servizio Relazioni Internazionali con gli studenti dei primi due anni di corso, per conoscere le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle lezioni; il monitoraggio periodico delle carriere, alla fine di ogni sessione di esami, funzionale all'individuazione di situazioni di ritardo nel superamento degli esami.